

Il caso. Da domani all'8 maggio la Fiera dell'agroalimentare di Parma

Cibus punta tutto sui mercati esteri

Emanuele Scarci
MILANO

Il food italiano sempre più premiato dai mercati esteri. E anche la 17esima edizione di Cibus, il Salone internazionale dell'alimentazione, che s'inaugura domani a Parma (per chiudersi l'8 maggio), sarà tutto all'insegna dell'internazionalizzazione. I vertici di Fiere di Parma stimano che in quattro giorni arriveranno mille top buyer da cento Paesi e circa 10mila operatori esteri, per un totale complessivo di 60mila operatori. Sull'incoming Cibus ha investito pesantemente (anche guidando vari tour delle Pmi presso le catene internazionali): un budget di tre milioni. Ritenendolo uno snodo strategico per se stessa e per le aziende italiane del food, "costrette" a conquistare i mercati esteri per sfuggire alla stagnazione domestica. L'anno scorso a fronte di un calo del 4% dei consumi alimentari in Italia, l'export tricolore dell'industria del food è cresciuto del 5,8% a 26,2 miliardi su 132 miliardi di fatturato.

Cibus 2014 registra il tutto

esaurito degli spazi con 130mila mq di superficie lorda (110mila l'edizione precedente) e 2.700 espositori (2.300). Insomma le imprese alimentari hanno gradito il percorso di internazionalizzazione intrapreso da Fiere di Parma negli ultimi quattro anni e, alla fine, ha rafforzato il suo ruolo di terza fiera alimentare al mondo, dopo Anuga di Colonia

I NUMERI

Registrato il record di espositori e spazi: in arrivo oltre mille grandi buyer internazionali

e Alimentaria di Barcellona.

«Abbiamo un numero record di espositori - ribadisce Antonio Cellie, ad di Fiere di Parma - e con tante aziende che tornano in fiera dopo anni di assenza e un gran numero di nuovi prodotti che saranno presentati per la prima volta nelle giornate fieristiche». Peraltro Fiere di Parma è il partner tecnico di Federali-

mentare a cui Expo ha affidato i due padiglioni dell'agroalimentare da 20 milioni di budget e 500 aziende coinvolte. Martedì prossimo, nel corso di Cibus, verranno forniti gli ultimi aggiornamenti dal ministro delle politiche agricole Maurizio Martina e dal presidente di Federalimentare Filippo Ferrua, anche sulla raccolta delle risorse, 20 milioni appunto, necessarie per i due padiglioni.

All'inaugurazione di Cibus parteciperanno Carlo Calenda, vice ministro per lo Sviluppo economico, e Ferrua. Il ministro Martina, trattenuto ad Atena da un summit europeo, arriverà martedì 6 maggio. E le novità di Cibus 2014? «Numerose - spiega Cellie - A partire da un layout rinnovato con un percorso più fruibile e coerente per i buyer in visita; poi il mercato profilo multicanale di questa edizione cerca di coinvolgere tutte le realtà che ruotano intorno al prodotto alimentare italiano». Spazio dunque al commercio al dettaglio, oltre che alla grande distribuzione, al food service e alla ristorazione fuori casa, ai prodot-

ti biologici, gluten free, halal e kosher, alle Pmi regionali cui è dedicato un incoming specifico di buyer, alla ristorazione con il ruolo attivo di Alma, la Scuola di cucina internazionale.

In agenda workshop, convegni ed eventi. A partire da oggi con in programma il tradizionale convegno di apertura di Cibus in cui Federalimentare (che a Cibus terrà la propria assemblea annuale) presenterà lo stato dell'arte del settore industriale agroalimentare con i dati più aggiornati sulla produzione e gli interscambi con l'estero e un convegno coordinato da Barilla sul Protocollo di Milano, con la partecipazione di Guido Barilla, Carlo Petrini e Paolo De Castro. Nei giorni successivi il convegno "Promuovere il Made in Italy: lezioni dall'estero", uno studio su come la gdo estera presenta il prodotto italiano e il premio Cibus a quelle catene distributive estere distinte per operazioni di comunicazione e marketing finalizzate alla promozione dei prodotti made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

